

**PROGRAMMA ELETTORALE DI GOVERNO DELLA CITTA'**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022 – COMUNE DI MEDA**

# **POLO CIVICO PER MEDA**

**Candidata Sindaca RINA DELPERO**



## **La missione.**

Il POLO CIVICO PER MEDA guarda con attenzione alle elezioni comunali del 2022. La città di Meda ha bisogno del contributo di ognuno di noi per avviare un percorso di rinnovamento e di rilancio: attenzione alle esigenze di tutti i cittadini, cura del territorio e decoro urbano, riqualificazione del centro storico e rivitalizzazione dei quartieri cittadini, viabilità, sviluppo sostenibile delle attività economiche, valorizzazione dei propri patrimoni ambientali, monumentali, artistici e culturali.

Il POLO CIVICO PER MEDA è nato e cresciuto per comprendere le opportunità e le criticità della nostra città, per proporre soluzioni, con un metodo concreto e pragmatico, accantonando l'approccio ideologico di destra o di sinistra e ricercando ciò che è giusto, utile e vantaggioso per la nostra comunità e per la protezione del nostro ambiente. Perciò, il POLO CIVICO, nato dall'unione delle due liste storiche

## MEDA per TUTTI e LISTA CIVICA per MEDA



MEDA per TUTTI – LISTA CIVICA per MEDA

si rivolge a tutti coloro che condividono i nostri valori e obiettivi, nel reciproco rispetto e con spirito collaborativo, senza preclusioni e pregiudizi, con la massima apertura nella ricerca di una visione strategica e condivisa di sviluppo della città, di obiettivi ambiziosi di miglioramento della qualità della vita dei Medesi, di programmi realistici di medio e lungo periodo con chiare priorità, mettendo a disposizione passione e competenze. Sulla base dei consensi che otterremo, saremo disponibili a collaborare con le forze che vorranno condividere con noi la costruzione della prossima maggioranza che governerà e amministrerà la nostra Meda.

Il nuovo logo del nostro movimento racchiude gli elementi grafici caratteristici delle due liste, creandone una sintesi:



## **SOMMARIO**

1. Valorizzare i nostri patrimoni.
2. Scegliere le priorità per migliorare.
3. Attuare il programma:
  - 3.1. rigenerazione del centro della città
  - 3.2. superamento della frattura ferroviaria
  - 3.3. miglioramento della viabilità urbana
  - 3.4. parchi e politiche ambientali
  - 3.5. organizzazione comunale efficiente a servizio di cittadini e imprese
  - 3.6. servizi sociali
  - 3.7. politica di bilancio
  - 3.8. crescita economica e sviluppo
  - 3.9. scuole e promozione culturale
  - 3.10. sport
  - 3.11. città sicura

## 1. VALORIZZARE I NOSTRI PATRIMONI

Noi Medesi abbiamo ricevuto in eredità, e in prestito per le generazioni future, una città con una lunga storia di fede, arte, cultura; una collocazione geografica strategica; una capacità artigianale e imprenditoriale di eccellenza; una posizione di riferimento e di rilievo nell'area brianzola e milanese. Da decenni, Meda ha perso attrattività e competitività, anche in confronto con altre realtà, come confermano diversi indicatori: il livello del decoro urbano, la qualità dell'aria e dell'ambiente, il valore commerciale degli immobili, gli indici di virtuosità dei Comuni: bilancio, debito, imposte, servizi, investimenti ecc.

Noi proponiamo un deciso cambio di politiche comunali, di metodo, di persone: una vera alternativa a chi ha governato finora la città. Noi abbiamo una strategia di cambiamento, calata in programmi che riportino Meda a essere una città di riferimento, coinvolgendo cittadini, operatori economici e associazioni.

Ripartiamo dalla valorizzazione dei patrimoni fondamentali della città e comunità medese, primi fra tutti:

- 1.1. patrimonio storico-monumentale,
- 1.2. tradizione e capacità manifatturiera,
- 1.3. ricchezza ambientale e paesaggistica.

## 2. SCEGLIERE LE PRIORITÀ PER MIGLIORARE

Le priorità che ispireranno la nostra politica comunale nei prossimi cinque anni di amministrazione sono:

- 2.1. ridare vita al tessuto urbano di tutta la città, partendo dal **centro storico**;
- 2.2. superare la **frattura ferroviaria** e fluidificare la **viabilità**;
- 2.3. rendere la nostra città **più decorosa, curata, sicura e vivibile**;
- 2.4. porre la massima attenzione ai **servizi essenziali** per la città e le persone, senza sprechi e inefficienze;
- 2.5. migliorare la **fruibilità del verde** e la cura dell'ambiente;
- 2.6. coniugare l'**efficienza** di amministrazione con la **solidarietà** sociale, il sostegno alle iniziative **economiche, culturali e sportive**;
- 2.7. **semplificare** la burocrazia per cittadini e imprese;
- 2.8. **collaborare** con tutte le forze politiche, senza pregiudizi e su progetti concreti.

Abbiamo identificato alcune iniziative da attuare già nei primi mesi:

- incontri pubblici di sindaco e giunta nei quartieri: **ascolto** e **coinvolgimento**;
- aree *wi-fi free* e più tecnologia: **aggregazione** e **smart city**;

- consulta urbanistica ed economica: lavorare con **esperti**;
- un albero per ogni nascita e adozione: guardare al **futuro**;
- migliorare la raccolta differenziata: per un **ambiente sostenibile**;
- aprire al pubblico la parte medese del Bosco delle Querce;
- coinvolgere associazioni e privati nella cura di spazi verdi: Meda **più pulita**;
- un'opera artigiana e di *design* in ogni piazza: Meda, **città del mobile**;
- promuovere un'associazione "Amici di Meda" per lo **sviluppo** della città;
- proporre interventi e iniziative per dare **sicurezza** ai cittadini.

### 3. ATTUARE IL PROGRAMMA

La responsabilità di governo e amministrazione della città ricopre tutte le attività a servizio della comunità medese, come interfaccia alle diverse istituzioni di livello provinciale, regionale e statale. Senza nulla togliere all'importanza di ogni attività e servizio comunale, abbiamo identificato alcune aree che meritano una particolare attenzione nell'attuazione delle priorità indicate e dei conseguenti programmi di attuazione.

#### 3.1. Rigenerazione del centro della città

Obiettivo: analizzare le cause del degrado attuale del centro cittadino e identificare le iniziative per la sua rigenerazione, nel breve e nel medio periodo.

Meda non ha un centro cittadino di riferimento: quello storico è abbandonato e in progressivo degrado; quello commerciale è frammentario e scollegato dal resto della città. Manca un centro riqualificato e rigenerato che valorizzi l'identità storica, culturale, architettonica e sociale della città, che i cittadini possano sentire e vivere come la loro casa pubblica. L'evento "Quale CENTRO per MEDA 2020?" del 2013 ha richiamato moltissimi Medesi, attratti dal tema, per discutere e confrontarsi sullo stato attuale, comprendere i problemi e trasformarli in opportunità per la rivitalizzazione della città. Le principali cause dell'attuale stato di degrado sono:

- la situazione di abbandono della *Curt Lunga*, da più di trent'anni; il degrado si è gradualmente esteso ai quartieri adiacenti, creando un'ampia area centrale indecorosa e desertificata;
- le proprietà sono private e oggi più frammentate;
- l'intervento pubblico è stato assente sui fronti della manutenzione e dell'arredo urbano: strade, marciapiedi, illuminazione, decoro;
- le varie riedizioni del PGT, piano di governo del territorio, hanno sostanzialmente ignorato la gravità della situazione di abbandono non prevedendo interventi strategici e regolamentari straordinari per la rigenerazione.

- solo ultimamente, dopo infinite sollecitazioni del POLO CIVICO di MEDA, sono state inserite voci a bilancio per la manutenzione e la riqualificazione del centro ed è stata affidata al Politecnico di Milano l'elaborazione di uno studio, ancora in elaborazione, di cui si hanno notizie ancora vaghe.

La riqualificazione del centro cittadino, e del centro storico in particolare, richiede un piano organico, largamente condiviso dalla cittadinanza, da attuarsi con misure di breve, medio e lungo termine. Gli obiettivi del piano sono:

- ridare decoro all'area del centro sia nella parte di competenza pubblica sia avviando trattative con i privati per interventi di manutenzione, ristrutturazione o sostituzione;
- riportare gradualmente nella zona centrale servizi pubblici e incentivare l'avvio di attività commerciali, artigianali o del settore terziario;
- adottare strumenti sia di regolamentazione sia d'incentivazione che assicurino misure di miglioramento: la regolamentazione dovrà stabilire le condizioni minime di manutenzione e decoro da rispettare da parte dei proprietari; l'incentivazione potrà utilizzare semplificazioni normative o sgravi fiscali o incentivi economici;
- creare o rivedere le convenzioni con le grandi strutture private del centro per favorire una maggiore fruizione pubblica di spazi verdi e aree per attività d'interesse generale;
- adottare rapidamente una variante del PGT per identificare le aree di rigenerazione urbana e gli strumenti che facilitino il recupero e la riqualificazione.

Il piano di rigenerazione del centro richiede un grande impegno di risorse sia creative e progettuali sia finanziarie. Dal punto di vista progettuale si dovranno coinvolgere professionisti, enti, università con un concorso/bando per la generazione di proposte e progetti. Il finanziamento dovrà essere assicurato sia con mezzi comunali propri sia con fondi pubblici dedicati alla rigenerazione urbana (previsti, tra l'altro, nel PNRR).

L'attuazione del piano richiede la massima collaborazione della Giunta con gli uffici comunali, che dovranno lavorare in perfetta sintonia di obiettivi e di programmazione, formalizzata nel Documento Unico di Programmazione (DUP), nei bilanci annuali e nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG). Questa sinergia tra parte politica (sindaco, giunta, consiglio) e parte gestionale (dirigenti e collaboratori comunali) è valida a 360° ed è estremamente importante per la realizzazione delle priorità, in particolare di quelle complesse come la riqualificazione e rivitalizzazione del centro cittadino.

Il piano di rigenerazione del centro deve essere integrato e coerente con il Piano Generale del Traffico Urbano. In particolare, la riqualificazione deve prevedere, in prospettiva, la creazione di una Zona a Traffico Limitato, la creazione di aree di parcheggio limitrofe per consentire l'accesso pedonale e il collegamento con

gli altri quartieri della città e con il vicino Parco della Brughiera attraverso piste ciclopedonali.

### **3.2. Superamento della frattura ferroviaria**

Obiettivo: analizzare lo stato attuale e le prospettive per superare la frattura ferroviaria, causa di profondi disagi alla cittadinanza oltre che d'inquinamento dell'aria.

Innanzitutto, denunciemo l'errore strategico delle classi politiche e dirigenti lombarde di non aver colto, decenni fa, l'opportunità dell'interramento ferroviario. FNM non ha creduto e non crede nell'interramento. Rimane l'opportunità strategica, da esplorare, del collegamento di Meda con Milano e Monza con la futura linea metropolitana.

Nel futuro prossimo, chi governerà la città di Meda avrà il compito di realizzare varchi necessari a superare la ferrovia, sopra o sotto-terra. Diverse opzioni di varchi dovranno essere valutate per fluidificare il traffico sia sulle direttrici periferiche della città sia per decongestionare il centro cittadino. Varchi periferici e ottimali potrebbero essere il sottopasso lungo l'asse delle vie Trieste-Val Seriana e un cavalcavia lungo la ferrovia FFSS sulla via Busnelli fino a via Milano. Varchi centrali e con maggiori criticità potrebbero essere il sottopasso lungo l'asse delle vie Seveso-Cadorna e l'eventuale conversione dell'attuale sottopasso pedonale sull'asse delle vie Indipendenza-Matteotti. Queste quattro ed eventuali altre opzioni di nuovi possibili varchi dovranno essere analizzate in funzione della fattibilità tecnica, della sostenibilità ambientale, della coerenza urbanistica, della copertura finanziaria e dei tempi di realizzazione. La scelta e l'attuazione della migliore soluzione possibile tra le quattro o più opzioni, in aggiunta ai 2 cavalcavia esistenti (nello svincolo superstrada MI-Meda e sull'asse delle vie Maroncelli-Ravenna) e ai due vecchi ponti di via Busnelli e via Milano, dovrebbero assicurare una sufficiente fluidificazione del traffico veicolare, eliminando o riducendo le lunghe code di attesa ai sette passaggi a livello, contribuendo all'abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

Due opzioni di nuovi varchi possibili sono già previste nelle opere connesse di Pedemontana: il sottopasso lungo l'asse Trieste-Val Seriana e quello lungo l'asse Seveso-Cadorna. Quest'ultimo presenta forti criticità sia per lo spostamento del Tarò Certesa sia per la chiusura a fondo cieco di via Verdi e l'aggravamento della viabilità secondaria nei dintorni di quest'opera. Per entrambi questi sottopassi, rimane la grande incertezza sui tempi di realizzazione da parte di Pedemontana, le cui vicende sono note per la mancanza di risorse finanziarie. L'assegnazione a Ferrovienord, nel 2020, della progettazione e realizzazione del sottopasso di Via Seveso-Cadorna procede molto lentamente e, al momento della stesura di questo programma, non esiste ancora un progetto approvato.

Gli altri possibili varchi dovrebbero rientrare nell'iniziativa del Comune di Meda in collaborazione con altre parti ed enti per la progettazione e realizzazione. Il

cavalcavia lungo la ferrovia RFI su via Busnelli fino a via Milano potrebbe rientrare nella rinegoziazione del piano attuativo dell'area AT1, riprendendo le trattative avviate con la proprietà da amministrazioni precedenti e in sinergia con il rifacimento del ponte ferroviario di via Busnelli per il raddoppio della linea FNM; il collegamento su via Milano dovrà raccordarsi con il progetto della nuova rotatoria. L'attuale e poco utilizzato sottopasso pedonale sull'asse Indipendenza-Matteotti deve essere valorizzato all'interno dei piani generali della rigenerazione del centro cittadino e del traffico urbano: la sua riconversione dovrà essere considerata e valutata in funzione della coerenza con la futura zona centrale a traffico limitato e della revisione della viabilità cittadina, considerando anche il traffico della vicina stazione ferroviaria.

Il programma generale di superamento della frattura ferroviaria dovrà includere anche la riqualificazione dei due citati ponti di via Busnelli e Milano. Sono entrambi di vecchia data e concezione, sono angusti e pericolosi e richiedono interventi di allargamento (già previsto in via Busnelli) per consentire una più agevole viabilità veicolare, con l'aggiunta di percorsi ciclo-pedonali in sicurezza.

La collocazione dei possibili varchi lungo il percorso delle ferrovie sul territorio medese è strettamente collegata al piano generale del traffico urbano.

Per il successo di questo programma, il Comune dovrà collaborare con le istituzioni sovracomunali alla ricerca dei fondi di finanziamento europei, nazionali o regionali. Per sostenere le richieste di fondi, potrà essere attivata un'iniziativa popolare con raccolta firme al Tribunale dei diritti umani di Strasburgo e per conoscenza a Regione Lombardia e FNM per la realizzazione dei varchi urgenti sulla ferrovia per ridurre l'inquinamento, che colloca Meda tra le città con il più alto livello d'inquinamento dell'aria.

Questo programma di superamento della frattura ferroviaria medese dovrà essere accompagnato da iniziative complementari e sinergiche, come: attivare ogni forma di miglioramento del funzionamento dei passaggi a livello con le tecnologie di *smart city* (velocizzazione dei tempi, segnalazione su pannelli sullo stato di apertura/chiusura ecc.); assicurare la comunicazione trasparente e il coinvolgimento della cittadinanza; utilizzare le opportune forme di pressione, con istanze e petizioni, sulle istituzioni per l'attuazione del programma necessario per mitigare e prevenire il grave inquinamento dell'aria; assicurare la coerenza del programma con le strategie sulla viabilità e sulla rigenerazione del centro cittadino.

### **3.3. Miglioramento della viabilità urbana**

Obiettivo: migliorare la viabilità in città per rendere Meda più vivibile, più sicura e meno inquinata.

Oggi, la viabilità a Meda è caotica, un intreccio di sensi unici senza percorsi di fluidificazione del traffico e senza aree pedonali. La scarsità di parcheggi, le

lunghe code ai passaggi a livello, la carenza di percorsi ciclopedonali, l'insufficienza e precarietà di marciapiedi rendono Meda poco vivibile, poco sicura e molto inquinata. I problemi e le opportunità della qualità della viabilità sono strettamente legati al superamento della frattura ferroviaria, alla definizione dell'area del centro storico, nella prospettiva di una zona pedonale, e alla razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare lungo le vie tangenziali della città. Un attento **studio sui flussi di traffico** dovrà mettere in evidenza le maggiori densità di passaggi veicolari nelle diverse ore della giornata per assicurare la coerenza dei necessari interventi infrastrutturali con il piano della viabilità.

La vivibilità e l'attrattività di Meda potranno migliorare quando la città avrà un centro rigenerato e pedonale, dove ci si possa incontrare, godere la bellezza dei monumenti, camminare in sicurezza, frequentare le attività commerciali e di servizi. Tuttavia, una **zona a traffico limitato (ZTL)** sarà il punto di arrivo di un percorso graduale e progressivo di riqualificazione e rivitalizzazione del centro, dopo avere incentivato, sostenuto e consolidato il tessuto di residenze, servizi e attività. Una possibile perimetrazione della ZTL è costituita dal quadrilatero racchiuso da P.zza V. Veneto, P.zza Municipio, zona Fontana e P.zza Cavour. La piena finalizzazione della ZTL dovrà essere preceduta e accompagnata da una rete di parcheggi satellitari per facilitarne l'accesso dalle altre zone della città.

Una **rete ciclopedonale** deve collegare scuole, stazione e principali servizi della città, assicurando una mobilità dolce in sicurezza. Questo programma prevede un progetto organico di percorsi dedicati e parallelamente un programma di **forte coinvolgimento di tutti**, istituzioni, scuole e associazioni con iniziative di educazione civica e ambientale che accrescano le motivazioni dei cittadini verso spostamenti a piedi o in bicicletta all'interno della città.

Una **rete ecologica** deve unire le aree verdi e i parchi urbani con percorsi ciclopedonali, Parco delle Groane e della Brughiera Briantea con il Bosco delle Querce, la futura area rinaturalizzata delle cave e le altre zone ecologiche dei paesi confinanti. Questa rete permetterà una maggiore fruizione delle importanti aree verdi situate all'interno del perimetro urbano e nelle immediate vicinanze. Questa rete ecologica dovrà essere sinergica con il progetto PNRR della pista ciclopedonale che unirà la nostra Brughiera a Milano, collegando i parchi Groane e Brughiera Briantea, Grubria (Grugnotorto e Brianza Centrale), Nord. Dovrà continuare la progressiva **sostituzione dei semafori con rotonde**, dove tecnicamente possibile, con priorità sulle vie di maggiore percorrenza e tangenziali.

Il miglioramento della viabilità urbana è strettamente legato alla fluidificazione del traffico veicolare, veloce e di transito, lungo le **vie tangenziali** della città. La tangenziale Nord-Est è già segnata, in buona parte e va potenziata lungo le vie Val Seriana-Trieste-Einaudi con il prolungamento da completare sui lati Est-Sud collegandosi con via Vignazzola e la SP35 superstrada Milano-Meda, con il tracciato previsto dall'opera connessa di Pedemontana (di cui, però, non si

conoscono i tempi). La tangenziale Sud-Ovest può essere tracciata lungo via Milano (in caso di superamento della ferrovia e di via Busnelli con cavalcavia dall'area AT1) o via Seveso (in caso di superamento della ferrovia con sottopasso) e poi proseguire su via Angeli Custodi verso Nord. Rimane la verifica della fattibilità e sostenibilità del collegamento tangenziale Est-Ovest, deviando il traffico da Nord di via Santa Maria verso le vie Cavallina-Manzoni, sul vecchio tracciato carrabile e verso le vie Como-Trieste attraverso le vie U. di Carpegna e la via Monte Rosa.

Il Piano Generale del Traffico Urbano (**PGTU**), che è stato congelato nel quinquennio 2017-2022, sarà ripreso e aggiornato in tutte le parti che sono coerenti con la visione strategica del nostro programma e modificato per le altre parti.

### 3.4. **Parchi e politiche ambientali**

Obiettivo: prendersi cura dell'ambiente in cui viviamo per preservare le risorse naturali e migliorare la qualità della nostra vita.

L'ambiente è una risorsa preziosa per il benessere nostro e delle future generazioni. Le politiche ambientali sono definite a livello globale, nazionale e regionale perché la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo valicano i confini di città e nazioni. Anche a livello comunale, comportamenti virtuosi e buone scelte politiche possono contribuire a rendere più vivibile l'ambiente in cui viviamo. Meda ha notevoli possibilità di crescita nel mantenimento e nella fruibilità del verde urbano, nella gestione della raccolta e del riciclo dei rifiuti, nel miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo e nella cura dell'ambiente in generale.

Il **polmone verde** della città è costituito principalmente dalle porzioni medesi del Parco delle Groane e della Brughiera Briantea e del Bosco delle Querce, per una superficie di circa 2,18 kmq, pari a un quarto del territorio medese. La parte medese del Bosco delle Querce deve essere aperta al pubblico, per consentire l'accesso in sicurezza ed essere collegato con le altre aree verdi del territorio. L'intero patrimonio naturale va preservato, curato e reso più fruibile per la comunità, con forme più agevoli di accesso attraverso percorsi pedonali e piste ciclabili, collegati alla rete ecologica della città, da sviluppare in collaborazione con il Consorzio e il Comitato del Parco Groane e Brughiera Briantea e con Regione Lombardia. L'utilizzo pubblico di aree verdi private può essere incoraggiato attraverso convenzioni, come per la Villa Traversi. Adeguate aree di parcheggio devono essere attuate in prossimità dei punti d'ingresso ai parchi. Le aree verdi di proprietà comunale, oggi lasciate in abbandono, devono essere censite, mantenute, valorizzate e rese fruibili alla comunità, anche attraverso convenzioni con associazioni e privati e con iniziative mirate, come "un albero, una vita". Per meglio governare la gestione del verde urbano è necessario approvare e attuare un regolamento comunale, oggi ancora inesistente.

Il **torrente Tarò** e il reticolo idrico urbano sono una risorsa, trascurata da molto tempo, con gravi conseguenti danni al territorio e alla cittadinanza. La regolare manutenzione, messa in sicurezza e riqualificazione delle sponde possono riportare questa risorsa da problema a opportunità per la città.

La **qualità dell'aria** deve essere migliorata attuando i programmi già avviati di aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, favorendo gli spostamenti urbani su percorsi pedonali e piste ciclabili, fluidificando il traffico veicolare con superamenti della frattura ferroviaria e sostituzione di semafori con rotatorie.

Il **riciclo dei materiali** deve essere accresciuto con una più efficiente raccolta differenziata dei rifiuti urbani domestici e speciali da attività commerciali, artigianali e industriali. La riduzione dei rifiuti può essere incentivata anche attraverso una tassazione puntuale, adottando soluzioni avanzate già attuate in città virtuose, passando alla tariffa TARI misurata sulla quantità o volume effettivi di rifiuti indifferenziati prodotti e consegnati e non più sulla superficie delle abitazioni e sul nucleo familiare

Il **monitoraggio del radon**, richiesto con una mozione del POLO CIVICO del 2019 e non ancora attuato, è un programma per assicurare la salute di noi cittadini e richiede l'attuazione di programmi di prevenzione per misurare questa sostanza in tutti i locali comunali, particolarmente quelli interrati.

I programmi in generale e quelli delle politiche ambientali in particolare, richiedono il **coinvolgimento** dei cittadini, delle associazioni e delle istituzioni. Quattro priorità meritano l'attenzione:

- una campagna di educazione alla raccolta differenziata e al riciclo richiederà la partecipazione attiva di tutte le scuole e le associazioni del territorio;
- la cura delle aree verdi è più efficace se condivisa con aziende agricole locali e organizzazioni volontarie che operano sul territorio;
- la stipula di convenzioni con privati e associazioni sportive e/o culturali nella valorizzazione di particolari aree verdi con fruizione pubblica;
- un programma speciale deve essere dedicato alle buone pratiche di combustione del legno, in modo sostenibile per prevenire l'inquinamento atmosferico.

Una Meda pulita, verde, vivibile assicura uno sviluppo sostenibile della comunità e la cornice ideale per tutte le sue attività economiche, sociali, culturali e sportive.

### **3.5. Organizzazione comunale efficiente a servizio di cittadini e imprese**

Obiettivo: assicurare la massima sinergia tra la parte politica (sindaco, giunta, consiglio) e la struttura comunale (segretario, dirigenti e collaboratori) secondo criteri di trasparenza, efficienza e collaborazione.

**Sindaco e Giunta** hanno la responsabilità di governare la città, attuando le politiche comunicate ai cittadini, perseguendo gli obiettivi e le priorità del loro programma. La collaborazione con il **Consiglio Comunale** è fondamentale per garantire la massima trasparenza delle decisioni, nel rispetto dei ruoli di maggioranza e minoranza e favorendo la partecipazione dei cittadini, trasmettendo regolarmente le sedute comunali in *diretta streaming* o in riproduzioni video.

Il successo dell'azione di governo della città è fortemente legato al funzionamento della “**macchina amministrativa**” del Comune. La complessità delle norme e procedure può essere affrontata con capacità e velocità se ci sono collaborazione, coinvolgimento, trasparenza ed efficienza tra la parte politica che definisce gli obiettivi e la struttura comunale che attua le misure necessarie nel rispetto della normativa e nei tempi previsti.

Particolarmente critico è il rapporto di sindaco e giunta con i 5 dirigenti di funzione: segretario comunale, infrastrutture e gestione del territorio, servizi alla cittadinanza, risorse finanziarie, polizia comunale. Sono i principali responsabili del funzionamento della macchina amministrativa comunale, per l'attuazione dei programmi definiti da sindaco, giunta e consiglio comunale, nell'espletamento delle funzioni operative e nell'erogazione dei servizi alla cittadinanza. Deve essere ricercata la massima sinergia tra sindaco, giunta e dirigenti. I “bonus” previsti dalle norme come retribuzioni di risultato devono essere assegnati, nei limiti di bilancio e in funzione dell'attuazione dei programmi assegnati e dei risultati raggiunti, secondo le priorità definite. La valutazione dei risultati deve tenere conto del raggiungimento degli obiettivi, della capacità di motivare i collaboratori, della trasparenza operativa. L'incentivazione, la rotazione, la sostituzione o la redistribuzione delle mansioni dei dirigenti rimangono opzioni possibili e utili ad assicurare la massima efficienza ed efficacia delle attività e dei servizi richiesti.

Rappresentanti eletti dai cittadini e personale retribuito dal Comune per attività lavorativa hanno il privilegio di servire la comunità e il dovere di costituire un esempio di professionalità, impegno e moralità. Tutti i cittadini sono chiamati a segnalare eventuali casi di inadempienze o di inefficienze che possano incrinare il rapporto di fiducia tra la guida della città e la comunità. I cittadini potranno esprimere il grado di soddisfazione dei servizi comunali attraverso applicazioni predisposte dal Comune.

Parte politica e struttura comunale collaborano entrambe a migliorare continuamente la qualità dei servizi e della attività, semplificando le procedure, ricercando soluzioni innovative, ottimizzando le risorse pubbliche.

### **3.6. Servizi sociali**

Obiettivo: essere vicini, ascoltare e sostenere tutti i cittadini che vivono situazioni di difficoltà, per particolari condizioni di fragilità o di disagio economico e sociale.

La funzione dei servizi sociali è tra le più rilevanti, sia per l'importanza del sostegno alla comunità sia per l'incidenza nel bilancio comunale. Le attività sono volte ad accompagnare le persone e i nuclei familiari, dall'infanzia all'assistenza ai minori in condizioni di disagio alle persone portatrici di *handicap* agli adulti in difficoltà economica fino agli anziani che perdono la loro autonomia; per ultimo, non per importanza, le spese cimiteriali.

Attualmente la gestione dei servizi sociali è sostanzialmente reattiva, ascoltando le necessità e intervenendo di conseguenza, adottando le misure possibili. Noi proponiamo di perfezionare l'approccio, non limitandosi a reagire alle emergenze ma provando a prevenirle attraverso una più efficace mappatura dei bisogni e un conseguente piano di sostegno mirato in massima sinergia e sussidiarietà con le istituzioni di *welfare*, le strutture sociosanitarie e le associazioni di volontariato che già operano sul territorio, con capacità, competenza e passione.

Grande attenzione meritano le aree di criticità che caratterizzano la nostra città per attuare le soluzioni migliori possibili. Meda non ha un'offerta pubblica di asili nido e i programmi di sostegno alle famiglie nei primi mesi e anni di vita dei bambini vanno rafforzati con misure efficaci e sostenibili. La gestione delle case comunali può essere migliorata con più efficaci piani di manutenzione, miglioria e gestione dei criteri di assegnazione. L'integrazione dei residenti extracomunitari può essere meglio favorita con programmi di mediazione culturale. La sinergia con le aziende del territorio e le scuole professionali può generare possibilità di sostegno e di lavoro a persone in difficoltà economica. La collaborazione con le associazioni di volontariato potrà essere potenziata nell'offerta di servizi di trasporto e socializzazione di anziani e di disabili.

Priorità di investimenti nel campo dei servizi sociali sono la progressiva eliminazione delle barriere architettoniche, ancora troppo diffuse e la cura dell'area cimiteriale.

La quantità e la qualità dei servizi sociali offerti dal Comune devono essere assicurate secondo criteri di equità, solidarietà, efficienza ed efficacia. Tra i criteri di equità e solidarietà, fondati principalmente sull'indicatore ISEE, si dovrà valutare anche il carico familiare, dando priorità alle famiglie numerose, alla presenza di disabilità e di membri non autosufficienti. Tra i criteri di efficienza ed efficacia si dovrà monitorare la posizione di Meda nella mappatura dei Comuni e tendere al continuo miglioramento del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari offerti, massimizzando le sinergie con il piano di zona dell'Ambito Territoriale Sociale intercomunale. Va incoraggiato e sostenuto il contributo di volontari in veste di "custodi sociali" per assistere anziani soli o non autosufficienti, in sinergia con i servizi comunali.

### **3.7. Politica di bilancio**

Obiettivo: il bilancio comunale deve assicurare l'attuazione di tutti i servizi essenziali di competenza del Comune, con particolare attenzione alle spese

correnti, che devono essere gestite con efficienza ed efficacia; calibrare le entrate in equilibrio alle uscite, evitando situazioni di debito o di accumulo di avanzo.

Negli ultimi decenni il bilancio comunale non è stato virtuoso per due ragioni opposte: dalla situazione fallimentare della Meda Servizi S.p.A., formalizzata nel 2007, con un debito acclarato, dopo i vari concordati, di oltre 6 milioni di €, la situazione debitoria del Comune si è mantenuta grave per anni, posizionando Meda nelle ultime posizioni regionali per indice di virtuosità. Dal 2015 in poi, la situazione si è invertita: il debito è stato lentamente risanato e la politica economica restrittiva ha portato le casse comunali a una crescita sistematica dell'avanzo di amministrazione, arrivato vicino ai 14 milioni di € nel 2021, dimostrando l'incapacità di equilibrare le spese con entrate. Non si è neppure colta l'opportunità, in questo lungo periodo di floridità di avanzo e di cassa, per iniziare una sistematica e progressiva riduzione delle entrate tributarie, che sono tra le più alte della provincia e della regione. Le misure necessarie da adottare sono:

- analisi attenta di tutte le voci di entrata e di uscita per riportare in equilibrio il bilancio;
- migliorare la capacità di previsione, programmazione e attuazione delle spese sia correnti sia d'investimento per evitare eccessivi scostamenti e realizzare gli obiettivi previsti;
- avviare una progressiva e sistematica riduzione del carico tributario, riportando il Comune di Meda a livelli medi o ancora più virtuosi.

### **3.8. Crescita economica e sviluppo**

Meda nel corso degli anni ha purtroppo “perso” molte aziende ed attività economiche in genere. In qualche caso questo è accaduto per gli effetti della crisi economica degli ultimi anni, in altri perché le aziende si sono trasferite fuori dal territorio del nostro Comune per mancanza di spazi e servizi necessari al loro sviluppo. Allo stesso modo il degrado del Centro storico, la mancanza di obiettivi chiari e strumenti adeguati a mantenere in città i negozi cosiddetti di prossimità ha costretto alla chiusura molti di questi.

Compito della prossima amministrazione dovrà essere pertanto quello di creare le condizioni affinché questa tendenza si fermi e possibilmente si inverta, che si creino invece condizioni favorevoli perché artigiani, aziende di produzione, attività commerciali e servizi riprendano vigore e offrano anche opportunità di lavoro ai giovani ed in generale alle tante persone in cerca di occupazione, in modo da ridare vita al tessuto urbano medese.

Per ottenere questi risultati è importante innanzitutto che l'amministrazione comunale si faccia carico di eliminare ogni forma di burocrazia e perdita di tempo per cittadini ed imprese nel rapporto con la pubblica amministrazione.

Semplificazione e sburocratizzazione dovranno essere gli assi portanti con cui l'amministrazione comunale e la struttura degli uffici si dovrà porre nel contatto con cittadini e imprese che vogliono investire nella nostra città. Nel dettaglio alcuni obiettivi specifici:

- istituzione di un tavolo permanente tra imprese, associazioni artigiane e operatori economici per creare sinergie e definire progetti di ampio respiro e condivisi in particolare tesi alla valorizzazione della filiera del mobile e design.
- Predisposizione di un piano integrato e coordinato per promuovere iniziative commerciali e produttive in accordo con il tessuto sociale, urbanistico e ambientale.
- Approfondimento di esperienze già attuate con esiti positivi in altre città, come ad esempio "L'incubatore diffuso del Centro Storico", progetto nato per promuovere e facilitare l'ampliamento o nuovo insediamento di attività commerciali e servizi.
- Sostegno e promozione allo sviluppo dell'occupazione lavorativa in particolare per i giovani.
- Valorizzazione di tutte le iniziative mirate alla formazione professionale dei giovani, in particolare del nostro Centro di Formazione Professionale (Terragni).
- Istituzione di borse di studio o altre forme di incentivazione per giovani che eccellono nei vari campi dello studio o lavoro o sport.
- Potenziamento dello sportello lavoro per favorire incontro domanda-offerta in modo sussidiario e sinergico con le agenzie private.

### **3.9. Scuole e promozione culturale**

MEDA ha dimostrato vivacità culturale, grazie alla presenza di numerose Associazioni, che hanno proposto iniziative, teatrali, cinematografiche, artistiche, musicali, sportive, turistiche e incontri su tematiche storiche, geografiche, scientifiche, letterarie.

Cultura è ambiente, è ecologia della mente, è azione di rete, dove l'Assessorato alla cultura sarà prima di tutto osservatorio per favorire la cultura che viene dall'esistente, non facendola calare dall'alto in modo univoco e pilotato.

Per non disperdere il potenziale umano, si propone di:

- ascoltare regolarmente i bisogni delle varie Associazioni;
- facilitare il loro intervento sul territorio, offrendo sedi a condizioni facilitate;
- permettere all'Assessorato alla Cultura di intervenire in modo sistemico-plurale, con proposte risolutive, superando un dannoso particolarismo,

spingendo verso innovazioni e progetti anche di interscambio con altre realtà territoriali;

- restituire attenzione ai giovani, dando voce alle varie scuole, oratori, istituzioni presenti, onde veicolare le loro iniziative;
- creare percorsi storici che ricordano e valorizzano il passato e il presente artigianale-industriale che è la nostra eccellenza, creando un polo museale interattivo, eventualmente attingendo anche a fondi europei;
- intervenire con progetti, strutturati con l'Assessorato ai Servizi sociali, per l'integrazione delle persone extracomunitarie, facendo leva sui diritti-doveri della convivenza civile e democratica, continuando con corsi di lingua italiana;
- potenziare i luoghi comunali istituzionali, per esempio la Sala Civica (ex-cinema Radio), anche attraverso convenzioni con privati o associazioni, che possano mantenere, migliorare la struttura e ampliare l'offerta dei servizi.

Deve continuare ed essere migliorato il sostegno alle scuole comunali e paritarie, in stretta collaborazione con i dirigenti scolastici, sia per le necessarie e continue opere di manutenzione e adeguamento normativo degli edifici sia per la collaborazione con progetti condivisi a beneficio della comunità e del territorio. Per esempio, il consiglio comunale dei ragazzi potrebbe essere ancor più valorizzato come interfaccia tra il mondo della scuola e il Comune. Così pure il contributo di volontari, nella veste di "nonni vigili" rimane un'iniziativa da promuovere e rivitalizzare.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle forme di sostegno alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, specialmente alla fascia da 0 a 2 anni, che appare la più scoperta in termini di assistenza.

Rafforzare le sinergie con le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio: Liceo Marie Curie, Istituto Professionale Lorenzo Milani e CFP Terragni. Pur non essendo la gestione di stretta competenza comunale, la presenza di questi istituti offre potenzialità straordinarie per sinergie di iniziative, programmi e opportunità in diversi campi, culturale, educativo e sociale. Pensiamo, per esempio, al coinvolgimento di queste tre realtà con tutte le altre scuole della città per sensibilizzare a programmi di cura civica del territorio, oggi sempre più ferito da atti di vandalismo e trascuratezza.

Aggiornare le attività della Medateca con nuove funzioni rivolte particolarmente al mondo giovanile, come, per esempio, laboratori con stampanti 3D, *workstation* per *coding*, *retrogaming* o altri giochi educativi.

Infine, perfezionare una convenzione tra Comune e Associazione **Palio di Meda**, che formalizzi i rapporti di collaborazione per la realizzazione in sicurezza di questa straordinaria manifestazione cittadina. Il Palio, iniziato nel 1977 in ambito oratoriano, è diventato un evento di tutta la città, che coinvolge, in modo diverso e attraverso i quattro rioni, le tre parrocchie e i vari quartieri cittadini. Si propone di istituire un accordo tra le parti per sottoscrivere una convenzione che definisca compiti e responsabilità, modalità di finanziamento e

di sostegno per la disponibilità degli spazi necessari e per la programmazione delle attività, con un rendiconto annuale, pubblico e trasparente.

### 3.10. Sport

Meda ha una notevole e lunga storia sportiva, riuscendo a esprimere eccellenze in vari settori. Anche in questo caso il Comune ha un ruolo sussidiario con il mondo associativo per mantenere, sostenere e sviluppare i valori e le pratiche sportive, in particolare:

- **diffondere** un'idea forte dello sport, potenziando le risorse che troppo spesso non vengono sostenute;
- **promuovere** manifestazioni, eventi, *stage* mirati alla salute e al benessere fisico, coinvolgendo il mondo giovanile attraverso strumenti mirati;
- **attivare** indagini sul fabbisogno di impianti, partendo dall'ottimizzazione delle strutture esistenti;
- **sensibilizzare** e attivare il mondo sportivo sul tema della **disabilità** con iniziative per facilitare l'**integrazione**;
- **favorire** la comunicazione con Società e Associazioni sportive per un maggior coinvolgimento dei familiari nell'ambito del mondo giovanile e **valorizzare** il lavoro svolto, con opportuni incentivi per i traguardi raggiunti;
- **dialogare** con le scuole sostenendo iniziative di promozione degli sport promosse dagli enti sovracomunali, come per esempio il CONI, anche con attività extra-curricolari (**doposcuola**).

### 3.11. Città sicura

La sicurezza è un diritto primario dei cittadini. Oggi la percezione di sicurezza è diminuita per diverse ragioni. Il Comune può e deve contribuire, insieme con le altre istituzioni, ad assicurare il massimo livello di sicurezza, promuovendo la qualità del territorio: le zone in stato di abbandono, senza adeguata illuminazione e urbanisticamente "desertificate", aumentano la percezione d'insicurezza. Le iniziative da promuovere e sostenere sono:

- maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio;
- illuminazione adeguata, specialmente nelle zone più abbandonate e in degrado;
- uso di nuove tecnologie, a partire da quelle a costo zero, per il controllo del territorio;
- coinvolgimento del cittadino per il controllo del territorio, dotandolo di tecnologie *free*, a costi molto bassi sia per il cittadino sia per il Comune, con il coinvolgimento e il coordinamento con le forze dell'ordine;
- *wi-fi free* nelle zone della città, particolarmente dove si vuole favorire l'aggregazione di persone in zone altrimenti poco frequentate per mancanza di attrazioni;

- rigenerazione del centro e delle zone periferiche, sostenendo e incentivando le attività economiche artigianali e commerciali, di vicinato;
- maggiori controlli nei dintorni delle scuole, incoraggiando la collaborazione di associazioni di volontariato, come l'associazione nazionale carabinieri.

**Questo programma è un documento “vivo”, in continua evoluzione, che sarà integrato con gli ulteriori suggerimenti e proposte di cittadini, associazioni e operatori economici.**